

"La cosa importante non è guardarli da lontano o aiutarli da lontano. No, no! È andare loro incontro. Questo è cristiano! Questo è ciò che insegna Gesù... Dobbiamo edificare, creare, costruire una cultura dell'incontro..." ("La cultura dell'incontro...", in L'Osservatore Romano, 8 agosto 2013).



<p>LUNEDÌ 23 Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8</p>	<p>S. BRIGIDA – PATRONA D'EUROPA ORE 8.00: S.MESSA Carlo ORE 18.00: S.MESSA</p>
<p>MARTEDÌ 24 Mi 7,14-15.18-20; Sal 84;</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA Gandelli Celestina ORE 18.00: S.MESSA Tina e Don Giovanni ORE 21.00: Adorazione Eucaristica</p>
<p>MERCOLEDÌ 25 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28</p>	<p>S. GIACOMO APOSTOLO ORE 8.00: S.MESSA Madri cristiane viventi ORE 18.00: S.MESSA</p>
<p>GIOVEDÌ 26 Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35;</p>	<p>SS. GIOACCHINO E ANNA ORE 8.00: S.MESSA Madri cristiane defunte ORE 18.00: S.MESSA Mattelloni Giovanna</p>
<p>VENERDÌ 27 Ger 3,14-17; Cant. Ger 31,10-13; Mt 13,18-23</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA Giuseppe, Luigi e Mario ORE 18.00: S.MESSA Zanoni Pietro e Tino</p>
<p>SABATO 28 Ger 7,1-11; Sal 83; Mt 13,24-30</p>	<p>ORE 8.00: S.MESSA Dorina e Caterina ORE 18.00: S.MESSA</p>
<p>DOMENICA 29 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15</p>	<p>XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.30: S.MESSA Pagliari dott. Giancarlo ORE 17.20: Vespro e benedizione Eucaristica ORE 18.00: S.MESSA</p>



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

23 - 29 luglio

IN PARROCCHIA...

- ✓ **In questo periodo estivo ricordiamo l'appuntamento del Martedì sera ore 21-22: ADORAZIONE EUCARISTICA IN ASCOLTO DELLA PAROLA.** Ore 21 esposizione dell'Eucarestia e ascolto del vangelo della domenica successiva con breve Lectio Divina. Ore 21.45 preghiera della Compieta e benedizione Eucaristica. Questa settimana la riflessione sarà proposta dai giovani.
- ✓ **Nei giorni 24-25-26 luglio** terremo il triduo in onore di S. Anna. Il mattino alle 8.00 la celebrazione della Messa con le Lodi mattutine e un pensiero di riflessione. Sono invitate a partecipare non solo le iscritte alle Madri Cristiane, ma anche l'intera comunità che invoca la protezione dei genitori della Vergine Maria e dei nonni di Gesù.
Giovedì 26 dopo la celebrazione faremo insieme la colazione in Oratorio.
- ✓ **Martedì 24 ore 18.00:** proposta di animazione per adolescenti presso Parchetto via Pagliari.
Seguirà rinfresco.
- ✓ **Da domenica 1 luglio e fino alla domenica 9 settembre** l'orario delle Messe nel giorno di domenica sarà: ore 8.30; 10.30; 18.00.



Riflessione

È l'unica volta che nel vangelo di Marco è usata l'espressione apostoli (inviati) per indicare i dodici, richiama quanto raccontato all'inizio del capitolo quando chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due (Mc 6,7). La parola Apostolo non ha ancora il significato tecnico, il ruolo e la funzione che assumerà nella chiesa nascente; qui semplicemente indica la dimensione subalterna a Colui che li ha inviati, racconta una esperienza derivata, non una missione propria. Dunque, i discepoli, in continuità con il mandato ricevuto raccontano tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Nel racconto il verbo fare precede l'insegnamento, questo per sgombrare il campo da qualsiasi teorizzazione della Fede che invece si esprime nella concretezza della vita. È l'unica volta in Marco che il verbo insegnare è applicato a qualcuno che non sia Gesù; questo ci autorizza ad affermare che il Signore Gesù è il vero Maestro; gli altri, compresi noi, non siamo altro che portavoce di un insegnamento. In noi la sua Parola risuona e riverbera, trova il modo di ricomprendere il tempo e la storia che stiamo vivendo, cerca espressioni capaci di essere comprese dal linguaggio e culture nuove, ma Lui e soltanto Lui è il Maestro, Lui è la Parola vivente: Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore (Eb 4,12).

In un luogo deserto L'immagine che Marco trasmette è quella del nuovo popolo di Dio e del nuovo Esodo: il riferimento al deserto racconta dell'intimità di Dio con il suo popolo, quando Dio parla al cuore di Israele (cfr. Os 2,16) perché diventi suo popolo (cfr. Es 19,3-6). Nel deserto il popolo riceve da Dio la manna come cibo e l'acqua per dissetarsi: Marco sta per raccontare (v 35-44) dei cinquemila uomini sfamati con cinque pani e due pesci. L'invito di Gesù a venire in disparte per riposare ci racconta della terra promessa (cfr. Gs 1,13-15; Is 63,14; Dt 11,8-12) dove scorre latte e miele (cfr. Es 3,8; Dt 6,3; Gs 5,6). A questa terra di riposo Dio conduce il suo popolo: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia (Sal 22). Questo invito di Gesù è rivolto oggi anche a noi, un invito a trovare più tempo per riposare, per dedicare alla

famiglia, agli amici, a se stessi, al nostro rapporto con Dio. È invito a prendere le distanze dalla frenesia delle giornate, dalle preoccupazioni, dalle paure, dal lavoro, dalle responsabilità; abbiamo bisogno di un altro punto di vista per guardare la nostra vita da fuori, insieme con il Signore. Tutto quello che abbiamo fatto e insegnato, la nostra stessa vita perde di significato che non riusciamo a tragarla con gli occhi del Signore.

Ebbe compassione L'episodio raccontato con poche parole sembra contrastare con i rifiuti dei nazareni, e gli insuccessi registrati: mentre Gesù e i suoi attraversano con la barca il lago in cerca di un luogo appartato, una folla numerosa, corre lungo la riva fino a precedere il piccolo gruppo. C'è una fame e una sete percepita chiaramente ma non del tutto identificata. Si potrebbe facilmente identificare questa fame e questa sete con gli aspetti sociali e religiosi di quel popolo in quell'epoca: un forte controllo sociale ed una struttura religiosa potente. Se l'evangelista arriva a dire che erano come pecore che non hanno pastore, l'idea che ci vuole comunicare è quella di un popolo allo sbando. Ma dell'oggi cosa potremmo dire? Non abbiamo l'impressione che ci sia ancora oggi una fame e una sete percepita chiaramente ma non del tutto identificata? Nell'epoca post moderna che stiamo vivendo in cui l'egocentrismo e l'egoismo, condizionano le nostre relazioni; in un mondo multimediale in cui comunicare sembra facilissimo col risultato di maggiore isolamento; in una società dominata dal mercato e dalla economia, dove la persona diventa un numero e si dilegua, le fame e le sete sono molte. Stiamo in un periodo di grande confusione ciò che dovrebbe essere normale diventa eccezionale: un politico onesto, marito e moglie che dopo tanti anni di matrimonio vivono insieme felici, un impresa che crea posti di lavoro... Gesù ebbe compassione di tenerezza nei confronti dei miseri, la sua profonda misericordia. Come non rileggerla nei gesti e negli affanni di Papa Francesco nel viaggio in America Latina, ma anche in tanti incontri e celebrazioni! "Ogni giorno - afferma il Santo Padre - siamo chiamati tutti a diventare una «carezza di Dio» per quelli che forse hanno dimenticato le prime carezze, che forse mai nella vita hanno sentito una carezza..." ("La carezza di Dio", in L'Osservatore Romano, 1 novembre 2013).

